

2011/08.02/000178
Rif. pratica 08.02/178

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Ceresole d'Alba, Frazione Borretti, n. 58/bis** – Ditta **I TRE GIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI RATTALINO GIOVANNI & PIERO** con sede legale in Ceresole d'Alba, Frazione Borretti, n. 58/bis - **Attività IPPC: 6.6.** - **“Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**
- L.R. 44/2000 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 5/2013 del 02/07/2013, del SUAP del Comune di Ceresole d'Alba, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 54882 del 26/06/2013, è stata rinnovata alla Ditta RATTALINO Piero, con sede legale in Carmagnola, Via Rubatto, 40 – P.IVA 05866570012 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Ceresole d'Alba, Fraz. Borretti, 58/bis** - Attività IPPC: **6.6.** - **“Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - (valida sino al 31/05/2023);
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 03/07/2018, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ceresole d'Alba ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta RATTALINO PIERO, con sede legale in Carmagnola, Via Rubatto, 40 – P.IVA 05866570012 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**, per l'allevamento sito in **Ceresole d'Alba, Fraz. Borretti, 58/bis**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta RATTALINO PIERO ha effettuato, in data 25/06/2018, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 83187 del 13/11/2018, è stata convocata, per il giorno 19/12/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Ceresole d'Alba, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 2) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 19/12/2018 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 111926 del 19/12/2018;
- in data 15/01/2019, con nota prot. n. 2971, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 18/03/2019, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 24697 del 09/04/2019, è stata convocata, per il giorno 16/05/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di

Ceresole d'Alba, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- su motivata richiesta della Ditta, la Conferenza è stata rinviata con nota prot. n. 26223 del 16/04/2019 al 23/05/2019;
- per il giorno 23/05/2019 il Comune di Cuneo ha deliberato una modifica alla viabilità della città, pertanto la Conferenza è stata nuovamente rinviata, con nota prot. n. 33413 del 21/05/2019 al 24/05/2019;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, (prot. n. 45793 del 23/05/2019);
 - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 37940 del 10/06/2019, la Provincia ha trasmesso alla Ditta il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 45793 del 23/05/2019, contenente una richiesta di integrazioni;
- in data 08/07/2019 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 45658 del 11/07/2019, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- in data 20/02/2020 è pervenuta l'istanza di voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta I TRE GIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI RATTALINO GIOVANNI & PIERO con sede legale in Ceresole d'Alba, Fraz. Borretti, 58/bis – P.IVA 03869030043;
- in data 23/02/2021 è stato rilasciato il parere per il SUAP del Comune di Ceresole d'Alba, prot. n. 11648 volto ad autorizzare la voltura dell'AIA;
- in data 23/10/2023 è pervenuta la comunicazione di modifica dell'attività ai fini dell'adeguamento al Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, come da disposizioni della DCR 284-15266 del 27/06/2023;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta RATTALINO PIERO è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento dello Sportello Unico del Comune di Ceresole d'Alba n. 5/2013 del 02/07/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;

- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all’art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l’11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **I TRE GIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI RATTALINO GIOVANNI & PIERO**, con sede legale in Ceresole d'Alba, Fraz. Borretti, 58/bis – P.IVA 03869030043 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Ceresole d'Alba**,

Fraz. Borretti, 58/bis - Attività IPPC: 6.6. “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg);

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento del SUAP del Comune di Ceresole d'Alba n. 5/2013 del 02/07/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);
- sono fatte salve le disposizioni regionali attuative del **Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui alla DCR 284-15266 del 27 giugno 2023;
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

I TRE GIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI RATTALINO
GIOVANNI & PIERO

Ceresole d'Alba, Frazione Borretti, n. 58/bis

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>2</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>3</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	4
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia</i>	<i>6</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>7</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i>	<i>7</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>8</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>9</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>9</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	9
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	10
Interventi di adeguamento	15
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI.....	16
Ciclo produttivo	16
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>16</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	18
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
Energia	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
Emissioni Sonore.....	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>19</i>
Emissioni in atmosfera.....	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>20</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	21
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche...</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>23</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Ceresole d'Alba, Frazione Borretti, n. 58/bis, in area agricola aperta. Le strutture dell'installazione sono ubicate sul Foglio 6, Mappale n. 122.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Ceresole d'Alba è inserito nella zona di collina, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR n. 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La zonizzazione acustica del Comune di Bra, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27/09/2004, inserisce l'area del complesso IPPC in classe acustica III – "Aree di tipo misto".

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "nuovo" ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con la Determinazione del Responsabile di Settore Tutela Ambiente n. 1359 del 21/12/2007, rilasciata dalla Provincia di Cuneo, in capo alla Ditta RATTALINO Piero - con sede legale ed operativa in Carmagnola, Via Rubatto, 40 - per l'esercizio dell'attività **IPPC 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)"**.

Successivamente, con Determinazione del Responsabile di Settore Tutela Ambiente n. 54882 del 26/06/2013, l'AIA suddetta è stata rinnovata sino al 31/05/2023, senza variazioni nella conduzione dell'allevamento, per una potenzialità di allevamento pari a 4.080 suini, allevati in 3 porcilaie.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di ***allevamento suini da ingrasso***.

In particolare, i suinetti arrivano in azienda a circa 30 Kg di peso, vengono stabulati nelle porcilaie e qui allevati per circa 120 giorni, fino al raggiungimento di un peso vivo pari a 110 kg. Successivamente parte degli animali allevati sono venduti, mentre i restanti sono destinati a proseguire la fase di accrescimento per raggiungere un peso utile di vendita pari a 160 – 165 kg. Un ciclo produttivo dura 180 giorni, per un totale di 1,8 cicli produttivi/anno, in quanto, il vuoto sanitario è pari a 20 giorni applicato ai vari settori. Il lavaggio dei box viene effettuato attraverso l'uso di un'idropulitrice ad alta pressione.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 3 porcilaie;

- strutture per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici (n. 3 vasche esterne circolari e n. 1 pre-vasca interrata);
- n. 1 cucina per la preparazione delle razioni alimentari;
- n. 3 silos per lo stoccaggio dei mangimi e dei cereali;
- n. 1 locale per spogliatoi e servizi;
- n. 2 magazzini adibiti a deposito per alimenti e attrezzi agricoli;
- aree di transito.

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **4.080 posti suini** (al lordo dei posti destinati all'infermeria), di cui 2.720 sono destinati all'ingrasso e 1.360 al magronaggio.

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero:

Ricovero	Categoria animali	n. posti potenziali	n. posti infermeria	n. capi allevabili
1	Suini grassi (30-110 Kg)	488	122	366
	Magroni (30- 160 kg)	976		976
2	Suini grassi (30-110 Kg)	488	122	366
	Magroni (30- 160 kg)	976		976
3	Suini grassi (30-110 Kg)	384	96	288
	Magroni (30- 160 kg)	768		768
Totale n. posti		4.080	340	3.740

Tecniche di stabulazione

Le stabulazioni adottate nei ricoveri di allevamento sono del tipo con Pavimentazione Totalmente Fessurata (PTF), con allontanamento dei liquami mediante sistema *Vacuum*. I liquami vengono convogliati alle pre-vasca e di lì verso le vasche circolari.

Nella tabella seguente è indicata la stabulazione adottata in ciascun ricovero di allevamento:

Ricovero	Tecnica di Stabulazione	Bat Conclusions
1-2-3	Pavimentazione Totalmente Fessurata (PTF) con sistema <i>Vacuum</i>	30.a.1

Tecniche di alimentazione

I suini allevati presso l'installazione vengono alimentati con mangimi finiti.

Rispetto a quanto precedentemente autorizzato, l'azienda ha inserito l'utilizzo del siero di latte all'interno della razione alimentare: il materiale viene fornito costantemente da alcuni caseifici locali ed è stoccato all'interno di 3 cisterne, dopodiché, attraverso apposite tubazioni, viene avviato al sistema di alimentazione degli animali che, lavorando completamente in automatico, ne somministra in media di 2,5-3 l/capo/giorno. L'utilizzo del siero di latte permette di limitare l'utilizzo di mangime e di diminuire il consumo di acqua.

L'alimentazione è somministrata per fasi ed è a ridotto tenore proteico, con integrazione di aminoacidi di sintesi.

L'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi automatici a succhiotto, posizionati nei box di ciascun ricovero di allevamento.

Spoglie di animali

Durante la vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità media pari a circa il 2%; e generalmente il titolare ed il personale dell'azienda effettua varie ispezioni dei reparti più volte al giorno per controllare lo stato di salute degli animali.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera che viene svuotata mensilmente da ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	4.080 suini
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)	10.853 m ³ /anno (*) (di cui 518 m ³ /anno di acque meteoriche captate dalle strutture di stoccaggio)
Azoto al campo (al netto dei posti in infermeria)	30.248 kg/anno

(*) valore ottenuto conteggiando, esclusivamente per i suini magroni, i giorni esatti di permanenza in stalla: tali animali, infatti, occupano i ricoveri soltanto per 240 giorni, dopodiché vengono venduti e non rimpiazzati, con la permanenza dei restanti suini grassi che completano l'accrescimento.

Tecniche di stoccaggio

Presso l'installazione sono presenti 3 vasche circolari fuori terra per lo stoccaggio dei reflui zootecnici non palabili ed una pre-vasca coperta con un telo plastico fisso per il rilancio degli stessi.

Nella tabella che segue sono indicate le caratteristiche delle vasche di stoccaggio a disposizione della ditta:

Descrizione	Volume netto (mc) franco di sicurezza 10 cm	Copertura	BAT Conclusions
Vasca esterna 1	1.913	Crosta naturale spessa, con rottura 1 volta ogni 2 anni	BAT 16.b.3
Vasca esterna 2	1.913		
Vasca esterna 3	1.853		
Totale	5.679		

La volumetria complessiva delle strutture di stoccaggio, pari a 5.679 m³, è **sufficiente a garantire uno stoccaggio di almeno 180 giorni**.

Relativamente alle 3 vasche di stoccaggio circolari fuori terra, il Gestore ha riferito la presenza di coperture in crosta naturale, proponendone la rottura all'atto dello spandimento, al fine di evitarne l'eccessivo ispessimento e pertanto, di pregiudicare la capacità delle vasche stesse.

In seguito alle valutazioni condotte nel corso dell'istruttoria di riesame, al fine di assicurare la stabilità ed efficienza della copertura, il Gestore si è impegnato ad attuare le seguenti operazioni:

- favorire la formazione della crosta:
 - mantenendo in efficienza il sistema di riempimento delle vasche, con il livello delle tubazioni costantemente al di sotto del pelo libero superficiale;
 - immettendo poco liquame suino alla volta;
 - minimizzando le operazioni di mescolamento;
 - evitando travasi tra le vasche;
- rompere la crosta una volta ogni due anni per evitare l'eccessivo ispessimento ed inerbire la stessa per sfavorire la formazione di crepe superficiali;
- utilizzare scale mobili a norma per visionare lo stato di copertura;
- provvedere al costante monitoraggio e controllo dello stato di efficienza della copertura e, qualora si verificassero delle anomalie, provvedere al repentino ripristino mediante l'apporto di materiale aggregante (quale ad esempio materiali leggeri alla rinfusa LECA, paglia...) a norma della BAT 16.b.3.

In merito alla gestione della copertura, si ritiene di poter accettare la soluzione proposta dall'Azienda, in quanto per le fasi di stabulazione e distribuzione in campo degli effluenti zootecnici, il Gestore applica le soluzioni con migliore efficienza di contenimento delle emissioni. Al fine di una corretta gestione degli stoccaggi, si ritiene comunque necessario prescrivere:

- di comunicare al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, con un anticipo di almeno 15 giorni, la settimana individuata per la rottura della crosta.
- un apposito monitoraggio dell'efficienza della copertura in crosta naturale, **con trasmissione degli esiti a cadenza semestrale**, oltre che nel rendiconto annuale del PMC (Cfr. Allegato 2);
- che qualora, in esito a controllo *in situ*, non venga riscontrata una crosta allineata alle BAT, diventerà obbligatorio adottare, entro breve tempo, una diversa tecnica di copertura conforme alle BAT.

Ad ogni buon conto, relativamente alla tecnica di copertura della vasca di stoccaggio dei liquami, **sono fatte le disposizioni attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

Tecniche di spandimento

I **liquami** prodotti nell'allevamento, dopo la fase di stoccaggio e maturazione, sono **interamente avviati all'utilizzazione agronomica**, su terreni in conduzione alla Ditta, ovvero in asservimento.

La Ditta pratica un **sistema di spandimento superficiale a bande con interrimento entro le 4 ore** tramite erpice a dischi (BAT 21.b.1).

Relativamente alla distribuzione descritta, al fine di rendere il mezzo in uso conforme ad una tecnica riconosciuta BAT, si ritiene di prescrivere che il liquame dev'essere rilasciato in prossimità del suolo, ad altezze non superiori a 10 – 15 cm.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento, oltre che a terreni in conduzione diretta, nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interramenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, il Gestore non ha ritenuto di provvedere all'installazione di un dispositivo GPS, proponendo, in alternativa, il ricorso ad opportune registrazioni.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 34730 del 27/05/2019, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;

In data 15/11/2023, il Gestore ha convalidato una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto nell'installazione.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete di distribuzione e viene utilizzata per l'illuminazione dei locali, per il funzionamento del *Vacuum System*, per le pompe del pozzo, per la preparazione delle razioni e per il sistema automatico di apertura e chiusura delle finestre.

Nell'Azienda è presente un generatore di aria calda mobile a gasolio, di potenzialità pari a 133,7 kW, con cui vengono riscaldati i suini più giovani nei mesi freddi. La potenzialità totale è, pertanto, al di sotto della soglia per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Il gasolio è utilizzato per il riscaldamento e per la movimentazione dei mezzi agricoli ed è stoccato in serbatoio fuori terra, provvisto di tettoia di copertura ed idoneo bacino di contenimento, della capacità di 4.800 litri.

Le pareti laterali dei ricoveri e le coperture sono coibentate con pannelli in *Styrodur*, mentre per l'illuminazione interna si utilizzano lampade a neon o lampade a led in sostituzione ai dispositivi obsoleti.

I consumi energetici comunicati negli ultimi anni sono riportati nella seguente tabella:

Allegato 1 – pag. 6

Anno	Consumo gasolio per riscaldamento [litri/anno]	Consumo gasolio per autotrazione [litri/anno]	Consumo di energia elettrica [MWh/anno]	Consumo specifico di energia termica [Wh/giorno*capo]	Consumo specifico di energia elettrica [Wh/giorno*capo]
2022	4.000	3.000	29,4	38,64	30,09
2021	5.000	6.000	29,11	49,28	28,69
2020	-	6.500	27,68	-	28

I consumi risultano in linea con quelli riportati nella documentazione di riferimento.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono l'ammoniaca, il metano e le polveri, emessi dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

La ventilazione delle porcilaie è naturale.

L'aria entra da finestre ad apertura automatica regolate da sensori termici e viene espulsa dai cupolini posti sul colmo del tetto.

La Ditta ha presentato una stima delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e metano dall'allevamento, utilizzando l'applicativo CRPA. I valori ottenuti sono i seguenti:

SITUAZIONE DI RIFERIMENTO (per numero di capi pari a 4.080 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	12,2	2,8	4,8	19,8
CH ₄	16,3	25,6	-	41,9
Polveri	1,7	-	-	1,7

SITUAZIONE AZIENDALE (per numero di capi pari a 4.080 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	9,2	1,8	3,4	14,4
CH ₄	16,3	16,6	-	32,9
Polveri	1,7	-	-	1,7

L'Azienda ha stimato una riduzione di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, pari a circa il 27%.

In riferimento al calcolo effettuato sulle polveri, il Gestore ha dichiarato che il valore di emissione potrebbe risultare sovrastimato, considerando la tipologia di razione "a bagnato", che non prevede la presenza di prodotti polverosi nelle porcilaie.

La Ditta ha fornito la scheda di sicurezza dei prodotti impiegati per la disinfezione dei locali di stabulazione, specificando che vengono utilizzati in rotazione per prevenire fenomeni di resistenza.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione IPPC è attinta da pozzo aziendale autorizzato con concessione preferenziale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 406 del 14/08/2009,

rilasciata ai sigg. Rattalino Piero e Carena Livia per un prelievo massimo di 13.140 m³/anno ad uso zootecnico.

L'acqua del pozzo viene utilizzata per l'abbeveraggio degli animali; in parte minore, per il lavaggio e la disinfezione dei locali di stabulazione, che avviene con idropulitrice ad alta pressione.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumi totali (mc/anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2022	5.349	5,47
2021	5.297	5,20
2020	5.565	-

I consumi specifici, dichiarati dal Gestore negli ultimi anni, si attestano su valori inferiori ai *range* individuati dalle BREF 2017.

Scarichi acque reflue

Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici sono trattate in fossa *Imhoff*, vasca sgrassatrice e vasca chiarificatrice, e sono scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo perdente.

Le acque reflue eventualmente prodotte presso il punto di disinfezione e lavaggio per gli automezzi non sono scaricate, bensì raccolte in un pozzetto a tenuta, periodicamente svuotato.

In relazione alle acque meteoriche di dilavamento, la documentazione trasmessa ai fini del riesame fa riferimento al Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., a suo tempo inoltrato nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AIA (documento trasmesso unitamente all'istanza di rilascio inviata in data 19/07/2007).

Nello specifico, la Ditta esclude l'esistenza di aree scoperte non pavimentate interessate da operazioni dalle quali possa derivare rischio di inquinamento e, pertanto, non ritiene necessaria l'installazione di un sistema di trattamento delle acque di pioggia.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali vengono raccolte da una serie di pozzetti e, tramite condotte interrate, scaricate in fossi colatori adiacenti l'azienda, per complessivi 3 punti di scarico.

Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Ceresole d'Alba, approvata con la Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 27/09/2004, inserisce l'area dell'allevamento in classe III - "Aree di tipo misto", senza accostamenti critici nelle vicinanze dell'impianto. Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo. I recettori distano più di 500 m dall'allevamento e sono posti anch'essi in classe III.

Ai fini del riesame dell'AIA, è stata trasmessa la documentazione di impatto acustico prodotta in occasione della procedura di verifica espletata per l'ampliamento dell'allevamento, redatta nel mese di ottobre del 2006, recante le misure fonometriche effettuate, dalle quali non emergono criticità.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

È presente un serbatoio per il gasolio fuori terra, provvisto di tettoia di copertura ed idoneo bacino di contenimento.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "medio" ¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata ai sensi del D.M. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione 01/06/2020.

In esito alle nuove valutazioni sviluppate, il Gestore ritiene che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT *Conclusions*

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1: L'azienda ha optato per un sistema di gestione ambientale (SGA) interno non certificato. Il sistema viene implementato con l'ausilio di consulenti esterni.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p>Bat 2a: in riferimento all'ubicazione si segnala che l'allevamento risulta esistente; l'abitazione più vicina è collocata a circa 500 m in direzione Sud, attinente ad un'azienda agricola. Il trasporto dei suini sia in ingresso che in uscita, l'approvvigionamento del mangime/siero avvengono mediante autocarri che viaggiano sempre a pieno carico. Lo spandimento del liquame mediante carrobotte avviene con mezzi a pieno carico al fine di limitare il numero di viaggi.</p> <p>Bat 2b: ad oggi l'azienda non ha dipendenti ma viene interamente gestita dal sig. Piero Rattalino e dal figlio Giovanni (coadiuvante).</p> <p>Bat 2c: trattandosi di un'azienda a conduzione familiare si ritiene superfluo l'adozione di un vero e proprio piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste. I controlli preventivi che l'azienda svolge sulle strutture di stoccaggio, sulle attrezzature, sull'efficienza dei sistemi idrici ecc.. risultano sufficienti a gestire le possibili emergenze. Per lo specifico caso dell'inquinamento dei corpi idrici si ritiene inoltre che le verifiche periodiche effettuate sulle vasche di stoccaggio, sulla cisterna gasolio (dotata di vasca di contenimento ecc..) siano sufficienti nel prevenire incidenti con rilevanza significativa per i corpi idrici presenti.</p> <p>Bat 2d: l'azienda attraverso i suoi addetti attua un piano di ispezioni periodiche di tutte le strutture presenti in azienda al fine di verificare il corretto funzionamento di tutte le strutture/attrezzature presenti. Qualora si riscontrino malfunzionamenti essi vengono ripristinati;</p> <p>Bat 2e: l'azienda stocca gli animali morti all'interno di una apposita cella frigorifera, periodicamente svuotata.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale - BAT 3a-b-d N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e	SI	<p>Bat 3a: l'azienda utilizza mangimi differenti a seconda del peso degli animali. Il contenuto di fibra grezza è maggiore per i mangimi adatti ai suini leggeri rispetto a quelli superiori ai 120 kg.</p> <p>Bat 3b: l'azienda adotta una alimentazione multifase. Al momento utilizza 4 tipologie di mangimi differenti a seconda del peso dell'animale.</p> <p>Bat 3c: l'azienda utilizza mangimi finiti a cui vengono aggiunti aminoacidi essenziali (lisina, metionina...).</p> <p>Bat 3d: l'azienda utilizza mangimi finiti a cui vengono</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
confronto con la BAT tabella 1.1		<p>addizionati additivi fra i quali vitamine e pro-vitamine, oligoelementi, antiossidanti, enzimi promotori della digestione, ecc. .</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 12,6 kg/N capo/anno (range indicato dalle Bat <i>Conclusion</i> 7,00-13,00).</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4 a N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2	SI	<p>Bat 4a: l'azienda adotta un'alimentazione multifase. Al momento utilizza 4 tipologie di mangimi differenti a seconda del peso dell'animale.</p> <p>Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno = 2,20 kg/P capo/anno (range indicato dalle Bat <i>Conclusion</i> 3,50-5,40).</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<p>Bat 5a: l'azienda registra mensilmente il consumo d'acqua.</p> <p>Bat 5b: l'azienda effettua ispezioni periodiche al sistema di adduzione, eliminando eventuali perdite.</p> <p>Bat 5c: l'azienda qualora necessario effettua la pulizia dei ricoveri con idropulitrici ad alta pressione.</p> <p>Bat 5d: si segnala che i ricoveri sono attrezzati con abbeveratoi automatici a succhiotto con erogazione <i>ad libitum</i>.</p> <p>Bat 5e: i succhiotti vengono periodicamente verificati e sostituiti (qualora necessario) utilizzando quelli più idonei disponibili sul mercato.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	<p>Bat 5f: il consumo d'acqua per la pulizia è nullo o trascurabile rispetto a quello consumato dai suini, pertanto il riutilizzo dell'acqua piovana parrebbe non conveniente.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<p>Bat 8b: la Ditta dispone di un sistema di controllo automatico dell'apertura delle finestre per la regolazione della temperatura.</p> <p>Bat 8c: le porcilaie sono tutte di recente costruzione con struttura in muratura parzialmente prefabbricata con coibentazione laterale e delle coperture in <i>styrodur</i>.</p> <p>Bat 8d: l'azienda sta progressivamente sostituendo l'illuminazione a neon, non più funzionante, con dispositivi a <i>led</i> ad alta efficienza; tuttavia, le componenti a neon sono ancora la percentuale più elevata.</p> <p>Bat 8h: utilizzo della ventilazione naturale in tutti i ricoveri.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a	NO	<p>Bat 8a: non applicabile.</p> <p>Bat 8e,f: non applicate.</p> <p>Bat 8g: non applicabile.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g		
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	Bat 9: l'azienda dichiara di non aver mai avuto problematiche legate alle emissioni sonore durante la sua attività.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e	SI	Bat 10a: I ricettori distano più di 500 m dall'allevamento ed il centro abitato più vicino è a circa 1,5 km di distanza (Torre San Giorgio). Bat 10b: la ditta mantiene le porte dei locali di stabulazione e del locale cucina sempre chiuse, somministra pasti regolari ai suini onde evitare schiamazzi, utilizza attrici all'interno dell'allevamento solo in ore diurne Bat 10c: la ditta mantiene le porte dei locali di stabulazione sempre chiuse. Bat 10d: l'attrezzatura per l'allevamento utilizzata dall'azienda è riconducibile a "pompe" necessarie per l'alimentazione dei suini. Si tratta di pompe elettriche a bassa potenza (1-5 kW) poste all'interno del locale cucina (locale chiuso); tutte le pompe sono di recente installazione e sono dotate di marcatura CE. Sono poi presenti le pompe per la movimentazione del liquame, anch'esse di modestissima potenza. Bat 10e: le attrezzature rumorose della cucina si trovano all'interno di locale chiuso.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10f	NO	Bat 10 f: non applicata.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	Bat 11a: l'azienda applica un tipo di alimentazione <i>ad libitum</i> e l'alimento viene fornito in forma liquida. La ventilazione naturale prevede una bassa velocità dell'aria all'interno dei ricoveri.
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	Bat 11b: non applicata. Bat 11c: non applicata.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: la Ditta dichiara di non aver mai avuto problematiche legate agli odori durante la sua attività.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13e - BAT 13g	SI	<p>Bat 13a: l'allevamento è esistente, i ricettori più vicini distano circa 500 m.</p> <p>Bat 13b: gli effluenti vengono rimossi frequentemente tramite <i>vacuum system</i>.</p> <p>Bat 13c si ritiene che le altezze delle aperture e la velocità di ventilazione siano sufficienti vista la localizzazione isolata dell'allevamento.</p> <p>Bat 13e: le vasche di stoccaggio liquame sono coperte con crosta naturale. La prevasca è dotata di copertura con telo plastico fisso. Il liquame viene miscelato solo prima dello spandimento.</p> <p>Bat 13g: la Ditta effettua lo spandimento del liquame utilizzando una barra rasoterra, seguita da interrimento entro le 4 ore.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13f	NO	<p>Bat 13d: non applicabile in quanto l'azienda non effettua trattamento aria.</p> <p>Bat 13 f: non applicata.</p>
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	<p>Bat 16a.1: l'azienda dispone di 3 vasche di stoccaggio del liquame. Due presentano un diametro di 25 m ed altezza di 4 m per una superficie di 490 m² e volume di circa 1913 m³. La terza vasca ha un diametro di 20 m ed altezza di 6 m per una superficie di circa 314 m² e volume di 1850 m³.</p> <p>Bat 16a.2: si consideri che le vasche di stoccaggio per la maggior parte dell'anno contengono liquame ad un livello inferiore al colmo e pertanto l'azione del vento è sicuramente limitata. Inoltre è prassi dell'azienda non riempire mai al massimo le vasche (viene lasciato un franco di 30-50 cm) per evitare tracimazioni in caso di eventi meteorici improvvisi.</p> <p>Bat 16a.3: in fase di rinnovo dell'AIA nel 2012 la ditta aveva affermato di poter mantenere la crosta naturale in quanto lo svuotamento avviene sempre dal basso. Nella realtà purtroppo con il passare degli anni lo spessore della crosta nelle vasche è sempre cresciuto ad un volume tale da pregiudicare in maniera non trascurabile la capacità delle vasche stesse. La ditta in alcuni casi è stata costretta a rompere il crostone con mezzi meccanici (escavatore ecc...). Viene concessa la rottura della crosta una volta ogni due anni circa, all'atto dello spandimento, al fine di evitare di nuovo questo inconveniente. La proposta appare compatibile con la BAT 16.a.3 che richiede di minimizzare il mescolamento.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Bat 16b: l'azienda ormai da alcuni anni adotta una copertura delle vasche di stoccaggio mediante crosta naturale.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16c	NO	Bat 16c: non applicata
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	<p>Bat 20.a: l'azienda dispone di terreni per lo spandimento collocati in area di pianura con pendenze compatibili con lo spandimento di matrici liquide.</p> <p>Bat 20.b: il DPGR 10R/2007 e s.m.i., prevede dei divieti di spandimento spaziali; inoltre molti Regolamenti di Polizia Rurale adottati dai singoli comuni prevedono limiti ancora più stringenti.</p> <p>Bat 20.c: il DPGR 10R/2007 e s.m.i., prevede dei divieti di spandimento sia spaziali che temporali che tengono conto, in talune aree, anche delle precipitazioni previste (es. Bollettini spandimento per ZVN).</p> <p>Bat 20.d: l'azienda utilizza il liquame nel rispetto degli asporti delle singole colture praticate, evitando lo spandimento nei momenti in cui le condizioni del suolo non permettono un utilizzo efficiente del liquame.</p> <p>Bat 20.e: l'utilizzo del liquame avviene prevalentemente in pre-semina delle colture quando la richiesta di nutrienti è alta.</p> <p>Bat 20.f: durante ed al termine dello spandimento l'operatore controlla l'appezzamento ed il lavoro svolto al fine di verificare la presenza di eventuali deflussi di liquame.</p> <p>Bat 20.g: il prelievo del liquame avviene mediante pozzetto di carico dotato di galleggiante, per il controllo del livello.</p> <p>Bat 20.h: i macchinari vengono sottoposti a manutenzione periodica ad opera di apposite officine specializzate, al fine di assicurarne il corretto funzionamento.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21b	SI	Bat 21.b: l'azienda adotta una tecnica di spandimento a bassa pressione con barra montata posteriormente al carrobotte. L'interramento avviene entro le 4 ore.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni	NO	Bat 21.a: l'azienda non effettua la diluizione del liquame.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21° - BAT 21c - BAT 21d - BAT 21e		Bat 21.c/d: non applicata in virtù dell'applicazione della BAT 21.b. Bat 21.e: l'azienda non effettua acidificazione del liquame.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Il liquame distribuito viene interrato entro 4 ore mediante erpicatura o aratura.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha stimato, utilizzando fattori di emissione di letteratura, una riduzione pari al 27% delle emissioni di NH ₃ dell'intero processo
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30.a.1 BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per suini.	SI	BAT 30.a.1: Tutti i ricoveri di allevamento sono provvisti di pavimento totalmente fessurato e rimozione dei liquami tramite <i>Vacuum System</i> . Sulla base dei calcoli forniti, risultano le seguenti emissioni: 2,25 kg NH ₃ /posto/anno.

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si descrive nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Per le tre vasche circolari fuori terra di stoccaggio dei liquami:

- dovrà essere sempre assicurato il mantenimento, nel tempo, di una **crosta estesa a tutta la superficie**. Le operazioni di carico e prelievo dei liquami in vasca devono essere condotte in modo da mantenere l'integrità della copertura;
- la rottura della crosta è consentita con una frequenza non superiore ad una volta ogni due anni; la settimana individuata per la rottura della crosta dovrà essere comunicata, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, con un anticipo di almeno 15 giorni;
- la crosta dovrà essere inerbita per sfavorire la formazione di crepe superficiali;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura**, da rendicontare **ogni 6 mesi**;

- qualora, in esito a controlli *in situ*, le coperture in crosta naturale non risultino adeguate, il Gestore dovrà realizzare sistemi di copertura con maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera.

Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici dovranno essere effettuate mediante la tecnica di **spandimento superficiale a bande rasoterra (BAT 21.b.1) ed interrimento entro le 4 ore**. Il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno.

Inoltre, in relazione alle operazioni di monitoraggio e controllo delle modalità e delle tempistiche di distribuzione degli effluenti si prescrive, altresì:

- la compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata, al lordo dei posti in infermeria, è pari a **4.080 posti suini**, dei quali **2.720 sono destinati all'ingrasso e 1.360 al magronaggio**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*";
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME

dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:

- 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale;** il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 3392767623. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

1. tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**. Per le tre vasche circolari fuori terra, essendo stata individuata una tecnica di copertura a crostone naturale (BAT 16.b.3), si prescrive quanto segue:
 - 1.1. dovrà essere sempre assicurato il mantenimento, nel tempo, di **una crosta estesa a tutta la superficie**. Le operazioni di carico e prelievo dei liquami in vasca devono essere condotte in modo da mantenere l'integrità della copertura;
 - 1.2. la rottura della crosta è consentita con una frequenza non superiore ad una volta ogni due anni; la settimana individuata per la rottura della crosta dovrà essere comunicata, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, con un anticipo di almeno 15 giorni;
 - 1.3. la crosta dovrà essere inerbita per sfavorire la formazione di crepe superficiali;
 - 1.4. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - 1.5. **ogni 6 mesi deve essere trasmesso** alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo un rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza della copertura in crosta naturale, comprensivo di documentazione fotografica;
 - 1.6. qualora, in esito a controlli *in situ*, le coperture in crosta naturale non risultino adeguate, il Gestore dovrà realizzare sistemi di copertura con maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera;
2. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
3. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
4. **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta la tecnica dello spandimento a raso in strisce (**BAT 21.b.1**) con interrimento entro le 4 ore. Il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno;
5. le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
6. presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
7. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni

concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Ceresole d'Alba (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 27/09/2004) e sue successive varianti.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanaione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: I TRE GIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI RATTALINO GIOVANNI & PIERO, CERESOLE D'ALBA, Frazione Borretti, 58/bis				
Fonte Emissiva	Provenienza	Tipologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di Contenimento e Mitigazione
D1 - D3	CAPANNONI 1, 2, 3 DI ALLEVAMENTO SUINI (cupolini e finestrate)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	STABILIZZAZIONE SU PTF + VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D4 - D6	VASCHE STOCCAGGIO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	COPERTURA GALLEGGIANTE IN CROSTA NATURALE CON MOVIMENTAZIONE DEGLI EFFLUENTI AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO
D7	PRE - VASCA ESTERNE STOCCAGGIO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	COPERTURA CON TELO PLASTICO FISSO
D8- D10	SILOS PER STOCCAGGIO MANGIMI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI	BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D11	SPANDIMENTO LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	CARRO BOTTE CON DISTRIBUZIONE A RASO IN STRISCE INTERRAMENTO CON ERPICATURA O ARATURA ENTRO 4 ORE
C1	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli iniziali, nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;

- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Per quanto riguarda la raccolta, l'eventuale trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 4

N° Scarico finale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ³	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore ⁴	Descrizione	Ubicazione scarico	Limiti di emissione
S1 Cod. scarico: CN0000077	Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici annessi all'allevamento	saltuario	146 (dato stimato)	SSU	Pozzo perdente	Comune di Ceresole d'Alba Frazione Borretti, 58/bis	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate. Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977 (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)
S2	Acque meteoriche di dilavamento di coperture e piazzali	occasionale	-	AS	Fossi colatori	Foglio 6 Particella n. 122	Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.
S3							
S4							

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i..

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

³ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁴ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

I TRE GIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI RATTALINO
GIOVANNI & PIERO

Ceresole d'Alba, Frazione Borretti, n. 58/bis

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	3
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)...	5
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Valutazione condizioni copertura della crosta	-	Annotazione esito verifiche spessore copertura in crosta naturale. Fotografie dello stato della crosta.	Vasche di stoccaggio con copertura in crosta naturale	Semestrale	Trasmettere ogni 6 mesi , alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, un rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza delle coperture in crosta naturale, <u>comprensivo di documentazione fotografica</u> . Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento..
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Letture contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.